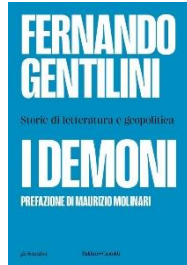
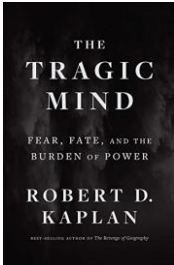


Bussola del giorno nr. 19 - Riflessione giornaliera del 10 NOVEMBRE 2023

The Tragic Mind.

Fear, Fate, and the Burden of Power di Robert Kaplan



Uno dei compiti della Bussola è anche quello di richiamare l'attenzione dei lettori nei confronti di libri che abbiano un interesse per la geopolitica o le attività marittime.

È il caso di *DEMONI*, storie di letteratura e geopolitica del diplomatico Fernando Gentilini. L'interessante tesi presentata da Gentilini è che la letteratura abbia avuto un importante peso sulle decisioni degli statisti o leader (più o meno autocratici) della storia.

Questa apparentemente curiosa analisi apre la porta ancora una volta a quella che qualcuno ha definito come geo-cultura ovvero la compenetrazione tra geografia e cultura, mito, storia e tradizioni.

Si potrebbe anche aggiungere che il testo di Gentilini ci spinge a riscoprire il valore dei classici anche nel campo diplomatico e non lasciarlo solo limitato ad ambiti scolastici. Tutto questo appare in linea anche con le tendenze emerse nel campo della leadership. Basti ricordare il testo "Ulisse, parola di Leader" di Enrico Cerni e Giuseppe Zollo in cui l'Odissea diventa scuola di leadership per il lettore.

Ma molto più forte è il messaggio che ci giunge da Israele quando il suo Primo Ministro cita alcuni passi della Bibbia a giustificazione dell'attacco a Gaza con queste parole: "Dovete ricordare ciò che Amalek vi ha fatto, dice la nostra Sacra Bibbia. E noi lo ricordiamo. E combattiamo. Le nostre coraggiose truppe e i combattenti che ora si trovano a Gaza e in tutte le altre regioni di Israele si uniscono alla catena di eroi ebrei, una catena che era iniziata 3.000 anni fa, da Giosuè ben Nun, fino agli eroi del 1948, della Guerra dei

Sei Giorni, della Guerra dell'Ottobre '73 e di tutte le altre guerre di questo Paese. Le nostre eroiche truppe hanno un obiettivo principale e supremo: sconfiggere completamente il nemico assassino e garantire la nostra esistenza in questo Paese".

Una strada simile era stata intrapresa da Robert Kaplan, uno tra i più affermati geopolitici viventi.

"The Tragic Mind" rappresenta una meditazione sulla guerra e sulla geopolitica. Per Kaplan i leader di oggi sono incapaci di esprimere lungimiranza e le loro decisioni rischiano di portare a situazioni diverse da quelle desiderate, incapaci come sono di migliorare le cose.

Kaplan cita Erodoto nell'affermare che la tragedia umana è: "conoscere molto e non controllare nulla". Il suo è un viaggio intellettuale nella letteratura occidentale (i classici) che possa rappresentare un riappropriarsi di un modo di pensare eroico, che va al di là dell'orizzonte, ma soprattutto conscio dei limiti e delle conseguenze delle azioni. Arroganza, ambizione e odio sono sempre presenti nell'arena e rappresentano l'imperfezione umana, il lato oscuro che tutti vorremmo non esistesse. Soltanto la conoscenza e la consapevolezza dei propri limiti possono guidarci nell'evitare disavventure senza soluzione.

Conclude che lo studio delle tragedie umane, così ben raccontate dai greci, ci deve servire da lezione nel consigliarci ad agire con prudenza.

Mi pregio di ricordare che la sede del CESMAR è a Vittorio Veneto. Proprio in questa piccola città, sulla spinta di un lungimirante professore, è nato oltre dieci anni fa un movimento che puntava alla riscoperta dei classici. CLASSICI CONTRO era lo "slogan" di grande impatto emotivo. Una stagione culturale che da un piccolo paese si è allargata prima all'Italia, poi all'Europa e oggi al mondo. Abbiamo tutti bisogno di classici e di buona letteratura, anche coloro che trattano di geopolitica.

CESMAR Reports